

**Nona
domenica
per annum
Anno A**

SIGNORE DA CHI ANDREMO?
L'EUCARISTIA PER LA VITA QUOTIDIANA
VERSO IL CONGRESSO EUCARISTICO NAZIONALE

Per conoscere, amare e vivere la PAROLA di Dio manifestata in eventi e parole e soprattutto in Gesù, la Parola di Dio fatta uomo e Pane di vita. Dalla liturgia alla vita di ogni giorno.

Dal vangelo secondo Matteo

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «Non chiunque mi dice: "Signore, Signore", entrerà nel regno dei cieli, ma colui che fa la volontà del Padre mio che è nei cieli. In quel giorno molti mi diranno: Signore, Signore, non abbiamo forse profetato nel tuo nome? E nel tuo nome non abbiamo forse scacciato demòni? E nel tuo nome non abbiamo forse compiuto molti prodigi? Ma allora io dichiarerò loro: "Non vi ho mai conosciuti. Allontanatevi da me, voi che operate l'iniquità!". Perciò chiunque ascolta queste mie parole e le mette in pratica, sarà simile a un uomo saggio, che ha costruito la sua casa sulla roccia. Cadde la pioggia, strariparono i fiumi, soffiarono i venti e si abbatterono su quella casa, ma essa non cadde, perché era fondata sulla roccia. Chiunque ascolta queste mie parole e non le mette in pratica, sarà simile a un uomo stolto, che ha costruito la sua casa sulla sabbia. Cadde la pioggia, strariparono i fiumi, soffiarono i venti e si abbatterono su quella casa, ed essa cadde e la sua rovina fu grande». Mt 7, 21-27.

Costruiamo la nostra vita giorno per giorno, con fatica e sudore,
dall'alba al tramonto si innalza come una casa solida, bella, forte
e speriamo che sappia resistere quando il fiume invade la campagna;
saremo considerati saggi e beati se risulta solida nel tempo e nelle sofferenze

Dio ci svela il segreto per questa avventura:
fondare noi stessi su di lui, Roccia sicura
facendo la sua volontà, e non solo ascoltando parole
che subito dimentichiamo, come seme che cade sulla strada, preda degli uccelli

È forte la tentazione di fare da soli
di costruire noi stessi su noi stessi, come cieco che guida chi non vede
richiede minor fatica scavare nella sabbia
e innalzare fondamenta senza versare sudore

La saggezza dell'uomo si scopre soprattutto nella sventura
la sua forza è vera se non dipende solo da sé
è Dio la forza che mai abbandona i suoi figli
e nella tempesta rimangono sereni, perché confidiamo in lui, roccia di rifugio.

Nella prima lettura (Dt 11, 18.26-28.32) Mosè mette il popolo davanti alla scelta: seguire le parole del Signore, e ricevere la sua benedizione, oppure allontanarsi da queste norme, adorando dei stranieri, e cadere così nella maledizione. La parola di Dio va posta sul proprio corpo come ornamento, e soprattutto nel cuore e nell'anima. Il vangelo (Mt 7, 21-27) presenta la conclusione del discorso della Montagna: Gesù mette in guardia da un ascolto che non maturi in una scelta di vita. Chi conserva nel cuore le sue parole e ne fa stile di vita costruisce la sua esistenza sulla roccia solida che è Dio stesso. Al contrario, chi ascolta e poi si allontana da quanto ci insegna costruisce sulla sabbia diventando artefice della sua rovina.

Sei tu, Signore, per me una roccia di rifugio.

In te, Signore, mi sono rifugiato,
mai sarò deluso;
difendimi per la tua giustizia.
Tendi a me il tuo orecchio,
vieni presto a liberarmi.

Sii per me una roccia di rifugio,
un luogo fortificato che mi salva.
Perché mia rupe e mia fortezza tu sei,
per il tuo nome guidami e conducimi.

Sul tuo servo fa' splendere il tuo volto,
salvami per la tua misericordia.
Siate forti, rendete saldo il vostro cuore,
voi tutti che sperate nel Signore.

Un impegno

Per vivere questa Parola proviamo a riprendere giorno per giorno, magari nella preghiera in famiglia, una frase del Vangelo e verificare come siamo riusciti a viverla. Costruiremo così una bella familiarità con la Parola di Dio.

una FAMIGLIA in PREGHIERA

Signore, siamo attenti a far crescere bene la nostra famiglia, a dare quanto serve per una vita serena e senza affanni. Tu ci dici che se costruiamo su di te, se facciamo nostre, e non solo conosciamo, le parole dell'Alleanza, allora costruiamo sulla salda roccia del tuo amore, e siamo davvero Figli di Dio perché siamo tra quelli che fanno la sua volontà.

Insegnaci a condividere te, Pane di vita, per condividere anche le attese, le gioie, le fatiche, le speranze di ogni giorno.

A cura di don Remigio Menegatti; un commento specifico per RAGAZZI in PARLO CON TE, anno A, EDB